

Festa di Sant'Ilario. Davvero un'esperienza che mi ha permesso di riscoprire la città di Parma alla luce del Vangelo, di ripensare alla città come luogo di fraternità, di diritti riconosciuti e di doveri condivisi; come luogo dove nessuno si sente escluso, e dove tutti si impegnano affinché il tempo della nostra storia sia tempo vero, buono e utile per l'uomo.

Con forza e chiarezza il nostro Vescovo, a conclusione della Messa del Patrono, ci ha immerso nella prospettiva di un progetto concreto di città aperta ai valori forti che possono rinnovare il cammino della nostra comunità.

L'origine stessa dei Comuni è l'espressione di una Comunità che si incontra, dialoga, prega, fa festa e progetta insieme.

Sono motivi che mi hanno spinto ad entrare nella Festa del nostro Patrono.

Al vedere il mio nome nella lista dei premiati, sono rimasto sorpreso.

Faccio parte di questa comunità cittadina, ma non ho fatto nulla di particolare per meritare una simile attenzione.

Faccio parte della Famiglia dei Missionari Saveriani, legata a Guido Maria Conforti, cittadino e vescovo di Parma, oggi Santo, impegnata a vivere sulle orme di Gesù, in vari paesi del mondo i valori del Vangelo.

Ho accettato il Premio perché ho sentito l'amicizia di tante persone che mi hanno aiutato e accompagnato in questi anni, ma soprattutto *perché nell'attenzione ai più deboli, a cui appartengo per il mio handicap, la città di Parma manifesta la propria dignità. Ripartire dagli ultimi, da chi più soffre e meno ha, è segno di civiltà.*

È quanto auguro alla prossima Amministrazione cittadina.

Sì, Parma pur con i suoi limiti, conosce e vive valori autentici, civili e religiosi legati a una lunga tradizione di lavoro, di intelligente imprenditorialità e di solidarietà.

Ho desiderato ricordare in questa occasione un nostro concittadino, che da poco ci ha lasciato: Giacomo Truffelli, a cui ho dedicato il premio perché ha incarnato con Forum Solidarietà e Kuminda – Cibopertutti – una forza umile e coraggiosa nell'impegno di aggregazione per il bene comune, per l'accoglienza e integrazione di persone in difficoltà.

Ho sentito il bisogno di ringraziare la comunità di Vicomero e la Fraternità Muungano con cui condivido l'ideale di un mondo fraterno.

Sono missionario. Porto nel cuore il progetto del Santo Guido Maria Conforti "che tutti i popoli siano una sola famiglia", di cui abbiamo visto un segno in Cattedrale, nella festa dei popoli.

A 150 anni dall'Unità d'Italia sono contento, insieme ai miei compagni che vivono il dono della missione, di ricordare che la Nazione, e la ramificazione delle sue realtà cittadine, sono una parte dell'umanità.

E' bello ricordare quanto ha scritto Mazzini nel 1860: *"In qualunque terra voi siate, dovunque un uomo combatte pel diritto, pel giusto, pel vero, ivi è un vostro fratello; dovunque un uomo soffre, tormentato dall'errore, dall'ingiustizia, dalla tirannide, ivi è un vostro fratello."*

Esistere come nazione per associarsi all'umanità, ecco un obiettivo che ci è riproposto per essere parmigiani e cittadini del mondo.

*Silvio Turazzi, missionario saveriano*